

2012 – finalmente la fine?

Le “profezie” dei Maya sulla fine del mondo

Michael Fuss

1 Il neo-indigenismo ossia Mayanismo

Di fronte alla complessità dei problemi della cultura occidentale (cfr.: l'attuale crisi finanziaria) che destano preoccupazione a livello individuale - sociale - cosmico, si scorge "una mano invisibile". Nella *Storia dell'astronomia* (1750) Adam Smith, ben noto economista, scrive: *"In tutte le religioni politeiste, tra i selvaggi così come nei primi tempi dell'antichità pagana, sono solo gli eventi irregolari della natura che vengono attribuiti all'azione ed al potere dei loro dei. Il fuoco scotta e l'acqua rinfresca, i corpi pesanti vengono giù e le sostanze più leggere volano in alto [esempi di eventi regolari] come conseguenza necessaria della loro natura, e non si ricorreva all'intervento della mano invisibile di Giove in questi casi."*

È però interessante che il lato oscuro, minaccioso dell'esistenza non va a finire in un "exit" finale, ma s'accende una diffusa speranza attorno a un "reset," cioè un rinnovamento periodico dopo la catastrofe. Dalla consapevolezza di una contingenza specifica [Dio] si passa alla contingenza non specifica, ricorrendo ad un modello di vita incontaminato, autentico di una civiltà serena e quasi perfetta, cioè al "buon selvaggio" (Jean Jaques Rousseau). La nostalgia di un passato idealizzato aiuta a gestire le incertezze del presente. Dopo il fascino delle “mode” orientali, oggi la cultura antica dei "Maya" diventa parafulmine per l'angoscia della gente. In modo analogo si prospetta, in futuro, l'elaborazione di nuovi incroci tra qualsiasi tradizione indigena (Egitto, Mesopotamia, Ermetismo, Rosacroce).

Il “neo-indigenismo” significa una rivitalizzazione [artificiale – nella maggior parte dei casi] di culture scomparse le quali offrivano, ancora prima della “contaminazione” dalla missione cristiana, modelli di vita olistici in sintonia con l'evoluzione naturale dei processi cosmici. Puntando sulla coesione interattiva di tali tradizioni a livello mondiale, si propone una nuova religione globale di carattere sincretico. Sotto questa ottica, il **mayanismo** comprende “una collezione non-codificata ed eclettica di credenze New Age, influenzate in parte dalla mitologia pre-Colombiana nonché da alcune credenze popolari dei popoli Maya contemporanee” (Wikipedia). Il mayanismo è fortemente influenzato dalle teorie di Atlantide, degli extra-terrestri ed astronauti antichi, nonché dalle tradizioni asiatiche e da un presunto “codice” segreto della DNA umana. Tali credenze pseudo-scientifiche e pseudo-storiche provengono da autori precedenti come Madame Blavatsky (Teosofia), Rudolf Steiner (Antroposofia) e Joseph Smith (Mormoni) e continuano ad essere ulteriormente forgiate da autori del New Age.

2 Il calendario dei Maya

Esistono diversi calendari dei Maya: il calendario quotidiano (*Haab*) con 365 giorni; il calendario rituale (*Tzolkin*) di 260 giorni [13 mesi x 20 giorni nel calcolo di J. Arguelles]; il calendario del lungo computo [18 mesi x 20 giorni] che costituisce un ciclo "Baktun" (inizio 13.08. 3114 a. C. - 21. 12. 2012 - che in realtà sarebbe già stato il 28.10.2011 – data improrogabile in cui si completa il 13mo ciclo Baktun.

Non si usava numerare gli "anni" secondo i cicli Haab e Tzolkin; invece si utilizzava il lungo computo “**Baktun**”: una numerazione progressiva dei giorni in un sistema di numerazione posizionale misto in base 13, 18 e 20. Precisamente si trattava di un numero di cinque "cifre": la prima (quella delle "unità") in base 20, la seconda (le "decine") in base 18, la terza e la quarta di nuovo in base 20, la quinta in base 13 che era la cifra sacra. Queste "cifre" si scrivono da sinistra a destra, come per i numeri arabi; nella notazione moderna, si scrivono i numeri corrispondenti separati da punti, ad esempio 12.19.13.7.18 (corrispondente al 4 luglio 2006).

Il ciclo completo del Lungo computo era quindi di $20 \times 18 \times 20 \times 20 \times 13 = 1872000$ giorni (circa 5125 anni), ed era multiplo del ciclo Tzolkin di 260 giorni. Le prime quattro cifre si contavano a partire da 0 (quindi la seconda andava da 0 a 17, le altre da 0 a 19), la quinta invece andava da 1 a 13, con il 13 avente la funzione di zero. Il primo giorno del lungo computo era il 13.0.0.0.0, data che si ripeterà il 21 dicembre 2012.

I periodi dopo i quali si ripeteva ciascuna cifra avevano i seguenti nomi:

20 giorni (prima cifra): uinal

360 giorni (seconda cifra, $18 \times 20 = 360$): tun

7200 giorni (terza cifra, $20 \times 360 = 7200$): k'atun

144000 giorni (quarta cifra, $20 \times 7200 = 144000$): b'ak'tun

la quinta cifra si ripete dopo il ciclo completo di 1872000 giorni ($13 \times 144000 = 1872000$).

Secondo i maya, ciascun ciclo del Lungo computo corrisponde ad un'era del mondo; il passaggio da un'era all'altra è segnata dunque da un cambiamento positivo preceduto da eventi più o meno significativi. Il ciclo attualmente in corso, che secondo la mitologia maya è il quarto, è iniziato il 11 agosto 3114 a.C. ed è molto vicino al termine: il nuovo ciclo inizierà il 21 dicembre

2012.

Ciò porta a 2 linee di interpretazione:

- ▶ la “fine del mondo” come catastrofe virtuale: una immensa campagna pubblicitaria per il film “2012” di Roland Emmerich. Nell’internet appare un “Istituto della continuità umana” (*Institute of Human Continuity*) che è una colossale iniziativa pubblicitaria della SONY-Corporation. L’istituto offre una specie di arca di Noè tecnologica per salvare gran parte dell’umanità. Si offre perfino una lotteria per essere ammessi al numero degli “eletti”. Tale film, come pure altre iniziative simili, prende l’anno 2012 (che gode ormai di una certa pubblicità) come pretesto per le sfide drammatiche di una distruzione totale. Nei confronti di tale psicosi va affermato che non esiste un pianeta X, che ci sono sempre le tempeste solari – non necessariamente connesso con il 2012.
- ▶ il salto ad una nuova consapevolezza: “Siamo noi stessi coloro che stiamo aspettando” (proverbio dei Hopi); 2012 non è fine del mondo, bensì un passo decisivo nell’evoluzione a spirale (James Redfield). Secondo alcuni autori, l’inizio del New Age si realizza nell’arco di tempo dal 1987-2032. Il 2012 indicherebbe, come un periodo di gestazione, la nascita di una nuova responsabilità con tutti i cambiamenti sulla società e l’ecologia.

3 Tra i promotori del calendario:

José Arguelles (1939-2011), promotore di una “convergenza armonica” con la partecipazione di 144.000 persone (16-17 agosto 1987: 25mo anniversario nel 2012!). Dichiarò i Maya “maestri galattici” e parlò di una sincronizzazione tra terra e sole; i Maya avevano lasciato la terra (viaggio inter-dimensionale) e ora i loro saggi ritornano (Quetzalcoatl): “la terra stessa sarà illuminata.” Collocò l’origine dei Maya in India. Il suo libro fondamentale “*Il fattore Maya*” prende materiale dal *I Ching*, induismo, mitologia egiziana, Shambhala, ipotesi Gaia, codici genetici. Non ha mai avuto contatto diretto con i Maya, ma dichiara che la sua lettura del calendario sarebbe “corretto e biologicamente accurato ... per l’intero pianeta.”

Daniel Pinchbeck (* 1966) sottolinea le implicazioni psicologiche del 2012: si completa un processo d’iniziazione nell’ambito della controcultura; forte tendenza anti-cristiana (-occidentale): bisogna “Esorcizzare Cristo dal cristianesimo.” Bisogna liberare il calcolo del tempo dal dominio occidentale.

James Redfield (* 1950), autore della *Profezia di Celestino* (1993; 1997 riceve a Rimini la Medaglia della Presidenza del Senato italiano); nel 2011, insieme alla fondazione di un “progetto globale di preghiera”, ha pubblicato la *12th Insight*, cambiando la fine del mondo in un passaggio a nuova consapevolezza:

“Is there a way to move into sync with the spiritual design of the universe, so that our lives go better? Are we discovering how to have more synchronicity, and more accurate intuitions, that can guide us through the challenges of our lives before they get bad – and open up magical opportunities for our best dreams? I believe a new, very exciting time is beginning in human history. I call it the 12th Insight. The Mayan Calendar calls it the Ninth Wave of Creation . . . The emerging Twelfth Insight represents a spiritual life that the best of every religious tradition has always held true, and that, in fact, points the way toward peace. There has never been a more exciting time to be alive. In spite of all our problems, this new awareness can be contagious, moving from person to person and can resolve everything. We just have to consciously share the truth of what we are doing. Remember, it's not the end times. We're just beginning. It's morning in the world!”

4 Elementi per una valutazione teologica

Gaudium et spes, 15:

“L’epoca nostra, più ancora che i secoli passati, ha bisogno di questa sapienza per umanizzare tutte le sue nuove scoperte. È in pericolo, di fatto, il futuro del mondo, a meno che non vengano suscitati uomini più saggi. Inoltre va notato come molte nazioni, economicamente più povere rispetto ad altre, ma più ricche di saggezza, potranno aiutare potentemente le altre. Col dono, poi, dello Spirito Santo, l’uomo può arrivare nella fede a contemplare e a gustare il mistero del piano divino.”

Benedetto XVI, Enciclica “Spe salvi” (2007), 5:

“Un testo di san Gregorio Nazianzeno può essere illuminante. Egli dice che nel momento in cui i magi guidati dalla stella adorarono il nuovo re Cristo, giunse la fine dell’astrologia, perché ormai le stelle girano secondo l’orbita determinata da Cristo. Di fatto, in questa scena è capovolta la concezione del mondo di allora che, in modo diverso, è nuovamente in auge anche oggi. Non sono gli elementi del cosmo, le leggi della materia che in definitiva governano il mondo e l’uomo, ma un Dio personale governa le stelle, cioè l’universo; non le leggi della materia e dell’evoluzione sono l’ultima istanza, ma ragione, volontà, amore – una Persona. E se conosciamo questa Persona e Lei conosce noi, allora veramente l’inesorabile potere degli elementi materiali non è più l’ultima istanza; allora non siamo schiavi dell’universo e delle sue leggi, allora siamo liberi.”

Una ricerca religiosa disperata?

Si può parlare di una “**mistica secolarizzata**” nel senso che le teorie sulla presunta “fine del mondo” suscitano nella massa una forte risposta, una adesione di “fede” para-religiosa, una diffusa attesa di salvezza oltre la distruzione che l’uomo stesso sta provocando a se stesso e al suo habitat. Una soluzione è prospettata non in senso tecnico, ma spirituale; di fronte alla minaccia

dell'abisso non serve un attivismo sfrenato, ma la contemplazione. Comunque, in mancanza di una fede solida, la società postmoderna contempla solo se stessa, non ha il coraggio di prendere in considerazione la rivelazione biblica sulla città escatologica che ha la sua origine da Dio stesso (Ap 21).

posizionamento della mistica religiosa nella tradizione giudeo-cristiana	posizionamento della mistica secolarizzata nella società contemporanea occidentale
secondo un modello di Gershom Sholem (<i>Le grandi correnti della mistica ebraica</i> ; 1965)	
“mistica dall’alto” – “mistica dell’unione” – l’amore di Dio che cerca l’uomo	“mistica dal basso” – “mistica della disperazione” – la disperazione dell’uomo che cerca se stesso
<i>Prima fase:</i>	
incantesimo dell’inizio; originalità ed immediatezza dell’esperienza religiosa	la società teocratica, religiosa, genera lo spirito della secolarizzazione
<i>Seconda fase:</i>	
Religione come sistema; processi di astrazione (dogmatizzazione, istituzionalizzazione)	Società secolarizzata come ideologia; dominio della scienza, tecnica, produttività, ecc.
<i>Terza fase:</i>	
nuovo incantesimo; rivitalizzazione dell’esperienza immediata	profezia disperata (G. Orwell, 1984); paura del possibile fallimento della modernità, spettro del controllo del sistema sull’uomo; rivitalizzazione del sapere incontaminato
“Nel vuoto umano – la pienezza di Dio” – habitat della salvezza	“Nel vuoto umano – il vuoto di Dio” – habitat dell’esasperazione
“Si può dire che il cristiano del futuro o sarà un mistico, cioè, una persona che ha sperimentato qualcosa, o non sarà cristiano.” (Karl Rahner; 1966)	“Mandorla. Nella mandorla – cosa sta nella mandorla? Il nulla. Nella mandorla sta il nulla. Lì sta e sta.” (Paul Celan; 1920-1970)

“Mentre la contemplazione teista viene attratto dal desiderio di un amoroso abbraccio della divinità, la mistica secolarizzata viene spinta dalla sconvolgente angoscia di fronte alla distruttiva arroganza dello stesso uomo. Però, anche in tale perversione si rivelano la povertà e la "nudità" esistenziale di fronte ad un dio sempre maggiore. Togliendo ogni allarmante datazione temporale dagli scenari millenaristici, si giunge ad una attualizzazione della condizione esistenziale dell'uomo, espressa in vari simbolismi culturali. Tale condizione antropologica mette a confronto seriamente anche l'uomo del Terzo millennio con la riflessione irreprimibile, "si tratta di me, della mia salvezza". Perciò l'inevitabilità del "qui ed ora" non annuncia né la minaccia di un dio vendicatore né il rapimento verso una convergenza armoniosa, ma l'eterno dramma della conoscenza di se stesso di fronte ad un dio dell'infinito amore.” (M. Fuss, op. cit.)

5 Bibliografia utile ed alcune Websites interessanti:

Argüelles, J., *Il Fattore Maya. La via al di là della tecnologia*, Bari: WIP Edizioni, 1999. [Santa Fe, NM: Bear, 1987].
Fuss, M., “Lo Spirito e la seduzione dei millenarismi. Introduzione,” in: N. Ciola (ed.), *Spirito, Eschaton e Storia*, Roma: PUL - Mursia 1998, 179-188.
Laszlo, E., *WorldShift 2012. Making green business, new politics, and higher consciousness work together*. Rochester, Vt: Inner Traditions, 2009.
Pinchbeck, D. - K. Jordan (edd.), *Toward 2012. Perspectives on the Next Age*. New York: Jeremy P. Tarcher/Penguin, 2009.
Redfield, J., *The Twelfth Insight*. New York: Bantam, 2011.
<http://www.instituteforhumancontinuity.org>;
<http://www.sacredroad.org>;
<http://www.2012hoax.org/mayanism>;